

E' stata modificata la normativa regionale di riferimento (LR 33/1991 e LR 31/1996) per garantire ai piccoli Comuni risorse integrative a fondo perduto. In questo anno è stato attivato un finanziamento per il periodo 2006-2008 per interventi per la sicurezza stradale (viabilità minore) per complessivi 24 milioni di euro.

Sono state inoltre create agevolazioni mirate ad introdurre facilitazioni per chi vive e lavora in questi territori; si segnalano le disposizioni in materia di commercio e piccola distribuzione, in cui il Sindaco può autorizzare lo svolgimento dell'attività commerciale e di altri servizi congiuntamente in un solo esercizio con deroghe per le aperture festive, la vendita di prodotto agricoli e di produzione artigianale. Al fine di favorire l'imprenditoria giovanile e femminile tramite apertura di nuove attività in questi centri minori oltre che per salvaguardare gli esercizi esistenti è stata creata un'agevolazione tributaria mediante riduzione dell'IRAP.

Servizi in montagna

Con l'attuazione della LR 6/2002, sono state introdotte significative modifiche all'assetto istituzionale delle Comunità montane. La legge, improntata al massimo rispetto degli Enti locali e al perseguimento di elevati livelli di efficacia ed efficienza nell'esercizio di funzioni e servizi, ha consentito alle Comunità montane di diventare i soggetti di riferimento per un'efficace realizzazione di interventi per una migliore gestione ed erogazione dei servizi.

Il ruolo dell'Ente Comunità montana come erogatore e gestore di servizi in forma associata è sempre più radicato e diffuso sul territorio montano lombardo e la tendenza è quella di concentrare gli sforzi per giungere a elevati livelli di qualità e ad un grado di efficacia ed efficienza sempre maggiori nella fornitura di servizi. I principali ambiti di intervento nei quali agiscono le Comunità montane comprendono sia servizi alla persona in campo socio-assistenziale, servizi di promozione turistica, sia numerosi interventi per la valorizzazione dei beni culturali e servizi finalizzati alla realizzazione e gestione di opere di difesa e tutela del territorio.

Per quanto riguarda l'erogazione di nuovi servizi in montagna, l'evoluzione delle reti di comunicazione è considerata oggi una condizione necessaria per garantire lo sviluppo e la diffusione di servizi innovativi con crescenti livelli di integrazione, multimedialità e interattività a questo scopo sono state promosse nel 2005 diverse iniziative tra le quali il "Bando per la realizzazione di progetti pilota per la diffusione della Società dell'Informazione".

In tal senso sono stati attivati progetti di sviluppo di una rete di telecomunicazione a banda larga per le Comunità montane con l'obiettivo di individuare e realizzare una rete di collegamento che, oltre a presentare il vantaggio di brevi tempi di realizzazione e di ridotto impatto sul territorio, coprirebbe le zone più marginali del territorio regionale, prive di connettività e senza prospettive di copertura nel medio e breve periodo.

Di notevole importanza risulta inoltre essere, ai fini dello sviluppo dei territori montani, la realizzazione e la diffusione di strumenti *Information technology communication* (ITC) che facilitino i rapporti tra PA e cittadini contribuendo alla riduzione del *digital divide* e

favorendo l'accesso ai servizi, secondo quanto indicato anche dal recente Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (DPEFR) 2006-2008.

Un esempio significativo in quest'ambito è costituito dal progetto Informatizzazione servizi associati comunali (ISAC) realizzato dalla Comunità montana di Valle Sabbia, sviluppato col supporto della Regione e del Ministero dell'innovazione tecnologica, che si pone come obiettivo la realizzazione di una infrastruttura complessa che abbia nel Centro servizi il fulcro e il riferimento per tutto il Sistema, e nel Sistema informativo territoriale (SIT) lo strumento fondamentale di gestione del territorio.

Sono avviati vari progetti che riguardano l'installazione del Sistema informativo sovracomunale di comunicazione telematica tra gli Enti locali (SISCOTEL), questi progetti rappresentano un *trait d'union* dei territori e, tramite la gestione dei servizi comunali in forma associata, consentono l'integrazione dei sistemi informativi dei singoli comuni quale potenziale veicolo di servizi a rete e quale elemento in grado di far compiere un salto di qualità nel rapporto tra Enti locali e i cittadini.

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo di montagna

Con le tematiche sviluppate nell'ambito dell'"Anno internazionale delle montagne" (2002), si è proseguito il cammino avviato verso una maggiore presa di coscienza a livello internazionale dell'importanza dei sistemi e dell'ambiente montano. In questo senso sono stati individuati e finanziati dalla Regione Lombardia, in accordo con le Province e le Comunità montane, alcuni progetti più rappresentativi dell'attenzione della Regione verso la salvaguardia degli ecosistemi e in generale dei territori montani. Tra questi, sono numerosi i progetti mirati alla salvaguardia del patrimonio e della cultura montana nonché alla valorizzazione e sviluppo del turismo nell'ottica della multifunzionalità.

La rilevanza dell'iniziativa si è manifestata sia nella significatività stessa delle opere individuate, che nell'azione coordinata e congiunta che ha condotto numerosi Enti ad individuare e tentare di concorrere in cooperazione verso un obiettivo comune.

Nell'ambito della progettualità sviluppata con il contributo del Fondo regionale per la montagna (ex LR 10/1998), ad esempio i progetti di maggior rilevanza realizzati in ambito culturale e di valorizzazione turistica, comprendono interventi a volte molto diversi tra loro ma di ampio respiro territoriale. Tra essi si trovano interventi di messa in sicurezza di sentieri e di recupero di percorsi escursionistici (in particolare storico – naturalistici) tramite la riqualificazione e valorizzazione di percorsi storici, il recupero di percorsi militari o inerenti attività produttive tradizionali.

Sono altrettanto importanti gli interventi di promozione e valorizzazione delle tradizioni culturali e identità locali, mediante sostegno alla ricerca storica locale ed alle esposizioni permanenti del territorio, nonché numerosi interventi di catalogazione e informatizzazione, di impostazione, realizzazione di progetti museali e relativi ad allestimento di nuovi spazi espositivi. Tra questi si citano ad esempio, il progetto interprovinciale di Museo del territorio della Valle San Martino, nell'area interprovinciale Calolziocorte – Vercurago (Lecco) e Pontida (Bergamo); il progetto di Museo del ciclismo alla Madonna del

Ghisallo e strutture medico sportive connesse del Triangolo Lariano (Como), supportati anche dalle azioni di sostegno previste nel DPEFR 2006 – 2008.

Altro esempio di rilevanza territoriale è rappresentato dall'importante asse ciclopedonale realizzato dalla Comunità montana della Valle Seriana che ha investito una parte consistente del Fondo regionale nella realizzazione di tale intervento che, corredato da una efficace azione di *marketing* territoriale, si sta dimostrando un efficace volano del rilancio della fruizione turistica dell'area.

Un importante complesso di opere di miglioramento e sviluppo del territorio è stato attivato nel 2005 in occasione dei mondiali di sci che si sono tenuti a Bormio. Questo evento sportivo è stata l'occasione, mediante un Accordo di programma, per realizzare una notevole quantità di opere infrastrutturali nel comprensorio sciistico di Bormio e S. Caterina. Sono stati avviati a livello sperimentale alcuni progetti tra i quali il Progetto pilota: "Qualità della vita e qualità dell'ambiente nelle Alpi Lepontine". Il Progetto si è concluso con la definizione di un "programma operativo di azioni che ha permesso di identificare, realizzare, diffondere e promuovere sul territorio una nuova carta turistica, finalizzata ad attuare in via sperimentale la creazione di un *network* delle imprese della filiera turistica locale", la *ALcard*.

Buone pratiche per lo sviluppo dei territori montani

Sono stati attuati in fase sperimentale Programmi integrati di sviluppo locale disciplinati dalla LR 2/2003 che rappresentano una modalità di valorizzazione *bottom up* del partenariato istituzionale, economico e sociale pubblico privato e degli organismi del terzo settore, in coerenza con la programmazione regionale. I PISL hanno la finalità di consentire lo sviluppo locale di una determinata area omogenea tramite condivisione di uno o più obiettivi da parte degli Enti locali.

I PISL rappresentano un nuovo strumento di programmazione introdotto dapprima per le sole aree Obiettivo 2 dal DOCUP 2000/2006 ed esteso, successivamente, a tutto il territorio della Regione dalla LR 14 marzo 2003 n. 2; si pongono come strumento in grado di integrare e coordinare le diverse risorse a disposizione degli Enti, con la funzione di organizzare gli interventi, rendendoli funzionali alle finalità e obiettivi di sviluppo individuati dagli Enti locali montani.

I PISL possono essere definiti come un complesso di Azioni intersettoriali, strettamente coerenti e convergenti verso un comune obiettivo di sviluppo. Attraverso la loro attuazione si vogliono riportare in un'ottica di unitarietà gli interventi sul territorio, avviando e sostenendo percorsi e processi di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare il potenziale endogeno locale, rilanciare l'occupazione e tutelare l'ambiente con azioni coerenti con le strategie di sviluppo e gli obiettivi di governo espressi nel Programma regionale di sviluppo, come annualmente aggiornato dal Documento di programmazione economico finanziario e nelle programmazioni settoriali regionali.

In Lombardia sono stati attivati 31 progetti all'interno delle aree Obiettivo 2 della programmazione comunitaria 2000/2006 prevalentemente in aree montane ed in particolare nell'anno 2005 ne sono stati avviati due:

- PISL di Nardo e Braone: turismo ambientale, culturale e religioso nella Media Valle Camonica;
- PISL del Parco del Barberino e della Valle dei Magli.

Entrambi questi due Programmi hanno la finalità di valorizzare le opportunità complessive del contesto territoriale attraverso la realizzazione di percorsi turistici organizzati che consentano alla collettività di trovare opportunità di lavoro in loco e al turista di godere di un'offerta turistica diversificata ed allargata.

Anche in merito alla LR 10/1998 si sono raggiunti risultati interessanti nell'ambito di progetti di sviluppo del territorio montano, destinando alla montagna, dal 1999 ad oggi, più di 130 milioni di euro a carico del bilancio regionale, risorse che sono state gestite tramite un rapporto di collaborazione tra Regione Lombardia e Comunità montane. A livello sperimentale sono stati avviati alcuni PISL ai sensi della LR 10/1998.

La risposta del territorio a questa modalità di programmazione negoziata è stata interessante e ha fatto sì che nel 2005 molte Comunità montane abbiano scelto di far convergere nel PISL la progettualità elaborata ai sensi della LR 10/1998, con la finalità di apportare miglioramenti della qualità della vita nei territori montani e di superamento di problematiche delle aree montane; ad oggi lo strumento di programmazione PISL interessa 12 Comunità montane su 30.

1.1.10 Regione Marche

Assetto istituzionale e legislativo

La struttura direttamente competente in materia di Comunità montane è identificata nella posizione funzionale “Decentramento, riordino territoriale e Comunità montane”, istituita nell’ambito del Servizio attività istituzionali, legislative e legali, a sua volta istituito a seguito della riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale operata in prima attuazione della LR 1 agosto 2005, n. 19.

La posizione funzionale “Decentramento, riordino territoriale e Comunità montane” si occupa della gestione delle risorse finanziarie relative al Fondo per la montagna, al Fondo ordinario per gli investimenti, al Fondo per i contributi alle spese di funzionamento delle Comunità montane ed ai diversi Fondi per l’incentivazione dell’associazionismo intercomunale.

Le competenze riferite a specifici interventi per la montagna in materia agricolo-forestale, programmi comunitari, trasporti, beni culturali, turismo, ecc. sono gestite direttamente dalle seguenti strutture regionali:

- Logistica e contrasto degli incendi boschivi, del Gabinetto del Presidente;
- Protezione civile, del Gabinetto del Presidente;
- Forestazione del Servizio agricoltura, forestazione e pesca;
- Tutela del territorio e sviluppo rurale del Servizio agricoltura, forestazione e pesca;
- Informazioni territoriali e beni paesaggistici del Servizio ambiente e difesa del suolo;
- Trasporto pubblico locale del Servizio governo del territorio, mobilità e infrastrutture;
- Mobilità, trasporti e relative infrastrutture del Servizio governo del territorio, mobilità e infrastrutture;
- Politiche comunitarie del Servizio programmazione, bilancio e politiche comunitarie
- Istruzione, diritto allo studio e rendicontazioni del Servizio istruzione, formazione e lavoro;
- Servizio attività e beni culturali, sport, marchigiani nel mondo;
- Promozione turistica del Servizio promozione, internazionalizzazione, turismo e commercio

Nel periodo di riferimento della Relazione non vi sono state novità legislative in materia, pertanto sono ancora in vigore la LR 16 gennaio 1995, n. 12, (Ordinamento delle Comunità montane), la LR 20 giugno 1997, n. 35 (Provvedimenti per lo sviluppo economico, la tutela e la valorizzazione del territorio montano e modifica alla legge regionale 16 gennaio 1995, n. 12) con la quale è stata data attuazione alla legge 31 gennaio 1994, n. 97 e la LR 23 febbraio 2005, n. 6 (legge forestale regionale).

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie nazionali per interventi nei territori montani, nel periodo considerato dalla Relazione sono state pari a 1.368.427,19 euro, relativi all'assegnazione del Fondo per la montagna 2004 (delibera CIPE 140/2005), in corso di assegnazione alle tredici Comunità montane della Regione.

Le risorse regionali rese disponibili nell'esercizio finanziario 2006 ammontano complessivamente a 10.134.253,90 euro così suddivisi:

- 2.226.790,25 euro destinati a contributi per le spese di funzionamento per gli organi statutari e per la redazione dei piani annuali di intervento delle Comunità montane ex LR 35/1997;
- 110 mila euro quali contributi alla delegazione regionale dell'UNCCEM ed alla Comunità montana D/2 per spese di funzionamento;
- 1.635.748,65 euro destinati alle Comunità montane per spese di investimento nell'ambito degli stanziamenti per il Patto per lo sviluppo.

Le risorse relative al Fondo per la montagna ed alle spese di funzionamento degli Enti nonché per i piani annuali di intervento sono ripartite tra le Comunità montane sulla base dei criteri determinati con la legge regionale 35/1997, che fanno riferimento alla superficie classificata montana, alla popolazione residente in territorio montano e agli addetti in agricoltura in rapporto alla popolazione residente in territorio montano.

I Fondi relativi alle spese di investimento, ferme restando le disposizioni della LR 35/1997, saranno ripartiti definitivamente a seguito della concertazione con i soggetti partecipanti al Patto per lo Sviluppo. Gli interventi programmati e/o attivati dalle Comunità montane con tali risorse sono principalmente rivolti al recupero delle aree degradate, alla conservazione del patrimonio monumentale e storico, alla valorizzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco, all'esercizio in forma associata di funzioni comunali ed alla valorizzazione turistica del territorio.

Altre risorse sono state destinate ad interventi rientranti sia nel settore trasporti sia in quello della difesa e sviluppo del territorio montano. Altre (risorse) sono state destinate ed erogate, anche se non in maniera esclusiva alle Comunità montane per il sostegno e l'incentivazione dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

Difesa e sviluppo del territorio montano***Interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura in montagna.***

Non vi sono finanziamenti specifici; si rammenta che nei bandi attuativi del PSR Marche 2000-2006 vi sono comunque priorità, per l'accesso ai finanziamenti pubblici in campo agrosilvopastorale, riconosciute ai residenti in zona montana. Ciò in quanto le zone montane sono classificate svantaggiate ai sensi della direttiva CEE n. 268/75 (art. 3, paragrafo 3) e del Reg. (CE) 1257/1999.

Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale ed il settore idraulico-forestale.

Per quel che riguarda i Fondi riconducibili a questo settore sono ascrivibili le seguenti risorse collegate alla norma finanziaria della legge forestale regionale (LR 23 febbraio 2005, n. 6) ed al bilancio di previsione dell'anno 2006:

- Corpo forestale dello Stato, 20.500 euro. Tali Fondi sono un contributo per l'esecuzione in conto Regione del monitoraggio, della vigilanza e del controllo in materia forestale e per l'assistenza e la consulenza tecnico-forestale agli Enti pubblici;
- ecocertificazione forestale, 30 mila euro. Con tale Fondo è prevista la realizzazione di un Progetto pilota di certificazione di gestione forestale sostenibile in superfici boscate regionali e private accorpate al demanio forestale regionale nelle Comunità montane zone D1 (Cagli) e D2 (Pergola);
- formazione forestale, 60 mila euro. Con tale Fondo si avvieranno corsi tesi all'insegnamento ed all'applicazione di tecniche forestali sostenibili ed a basso impatto per le ditte, le maestranze forestali e gli imprenditori agricoli, oltre alla formazione dei tecnici comunali per la corretta applicazione delle disposizioni di cui al Capo IV della LR 6/2005 (tutela delle formazioni vegetali);
- vivai forestali regionali, 209.100 euro. Tale Fondo sostiene l'attività dell'ASSAM per la produzione e la consegna di materiale di propagazione forestale certificato, utile al mantenimento, al miglioramento ed alla costituzione di soprassuoli forestali naturaliformi, di impianti di arboricoltura da legno e di tartufaie;
- manutenzione e conservazione del patrimonio arboreo, 100 mila euro. Tale Fondo è destinato a finanziare operazioni di mantenimento e miglioramento del patrimonio arboreo pubblico (beneficiari: Comuni fino a 5.000 abitanti) e privato tramite lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- censimento formazioni vegetali monumentali, 107.200 euro. Tale Fondo serve a costituire una banca dati sulla localizzazione, la situazione fitosanitaria e la consistenza delle formazioni vegetali monumentali, utile al mantenimento ed alla conservazione delle stesse.

Lotta agli incendi boschivi

- difesa dei boschi dagli incendi, 660 mila euro;
- prevenzione incendi boschivi (interventi di ambienticoltura); per ora non sono previste risorse in quanto legate ai futuri trasferimenti statali in materia di agricoltura. Comunque a fine anno 2005 si sono impegnate risorse residuali statali pari a 660 mila euro ed i lavori si svolgeranno entro l'anno 2006;
- addestramento di personale per la lotta agli incendi boschivi, 85 mila euro. Il servizio di addestramento è stato di recente aggiudicato.

Con i Fondi di cui al primo punto, ci si dota di un elicottero antincendio boschivo regionale da luglio a settembre (periodo a rischio di incendio boschivo), si liquidano le prestazioni del CFS sul campo e nella sala operativa unificata permanente istituita presso la Protezione civile regionale), si destinano risorse ad UNCEM Marche per coprire le spese sostenute dalle squadre predisposte a livello di Comunità montana per la lotta agli

incendi boschivi e la bonifica post incendio delle aree percorse dal fuoco, si liquidano gli interventi effettuati fuori dal periodo a rischio di incendio boschivo (1 luglio-15 settembre di ogni anno, così come disposto dal Piano regionale di settore) effettuati da maestranze forestali od organizzazioni di volontariato specializzate locali.

Gli interventi di prevenzione si attuano mediante le risorse per lavori di “ambienticoltura” che consistono in interventi di ripulitura lungo il perimetro e lungo le strade di accesso e penetrazione di boschi ad estremo od elevato rischio di incendio.

Con un finanziamento richiesto alla CE ai sensi del Reg. n. 2152/2003 *Forest focus*, cofinanziato per il 50 per cento dallo Stato e per il 50 per cento dalla CE, si sono attivati nuovi corsi per proseguire nell’opera di addestramento e formazione professionale dei volontari antincendio boschivo in tutte le Marche.

Per quel che riguarda l’utilizzo di risorse derivanti dall’attuazione del PSR Marche 2000-2006 sono stati attivati, nel mese di dicembre 2005, bandi per la Misura I, sottomisura 6, Azioni 2 e 3 per interventi di miglioramento forestale ai fine della prevenzione incendi e prevenzione e cura dei dissesti idrogeologici, per un importo pari a 1.200.000 euro, per la sottomisura 2, Azione A1 (piani particolareggiati forestali) 1.100.000 mila, Azione B1 (miglioramento ecologico, economico e sociale delle foreste), un milione di euro, sottomisura 3 (meccanizzazione forestale) per 926.477 euro.

Per quel che riguarda la gestione delle deleghe in materia forestale e del demanio forestale regionale alle Comunità montane saranno trasferite risorse pari rispettivamente ad 544.491,73 e 284.956,72 euro.

Sostegno dell’imprenditoria agricola

Il Piano di sviluppo rurale 2000-2006, Bando Misura H, prevede incentivi agli imprenditori agricoli per la conversione dei terreni agricoli, al fine di promuovere e sostenere interventi finalizzati alla riduzione delle eccedenze alimentari e alla salvaguardia e recupero dell’ambiente naturale e del paesaggio rurale.

Le risorse finanziarie (51 per cento nazionali, 27 per cento comunitarie e 22 per cento regionali) ammontano a 1.734 mila euro interamente liquidate all’Ente gestore, l’Agenzia per l’erogazione in agricoltura (AGEA) di Roma, che provvederà all’erogazione agli aventi titolo.

Servizi in montagna

Nel settore dell’istruzione e del diritto allo studio, per l’anno scolastico 2006/2007 non si sono verificate soppressioni di autonomie scolastiche nelle zone montane. Nel Comune di Fabriano le scuole dell’infanzia Collodi e Miliani e la scuola primaria Collodi sono state trasferite dall’Istituto comprensivo zona Ovest Marco Polo all’Istituto comprensivo zona Centro Gentile Fermi.

La Regione, inoltre, per l’anno scolastico 2006-2007, non ha ritenuto accoglibili variazioni all’offerta formativa intesa come istituzione di nuovi indirizzi di studio o

attivazione di nuovi percorsi sperimentali nelle scuole del secondo ciclo a causa della incertezza determinata dai possibili prossimi cambiamenti conseguenti all'approvazione dello schema di decreto legislativo sul secondo ciclo, approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 maggio 2005.

La Regione ha fornito gli indirizzi per la predisposizione dei piani territoriali d'ambito finalizzati all'integrazione scolastica, prevenzione del disagio e della promozione dell'agio dei giovani nella Regione. Tra gli obiettivi programmatici previsti è incluso quello di favorire la presenza diffusa degli istituti scolastici del primo ciclo di istruzione nelle aree montane.

Gli ambiti territoriali sociali, destinatari delle risorse regionali per l'attuazione dei piani, hanno cura di favorire il mantenimento delle scuole dell'obbligo nelle aree montane.

A tale fine, premesso che in riferimento ai riparti dei Fondi per le politiche sociali (LR 43/1988 art. 50) e per gli interventi rivolti alle famiglie (LR 30/1998) il criterio fondamentale è quello oggettivo di territorio e popolazione, una quota del 10% delle risorse complessive, onde rispondere alle maggiori necessità dei Comuni che fanno parte delle Comunità montane, viene riservata per questi Comuni in aggiunta alla quota ripartita per tutti i Comuni della Regione. Un'ulteriore quota del 5 per cento della somma complessiva viene invece riservata per i Comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Va tenuto presente che la maggior parte dei Comuni montani hanno popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Per quanto concerne, invece, il settore dei trasporti in montagna si segnala che nel periodo considerato, è proseguito l'intervento relativo ai "Servizi di trasporto a chiamata", inserito nel DOCUP Obiettivo 2, anni 2000/2006, che consente la sostituzione di tratti di linea e rende possibile la realizzazione di servizi alternativi a quelli di linea, mediante l'utilizzo degli scuolabus esistenti da parte di tutta l'utenza con l'adeguamento o permuta degli stessi. E' prevista la realizzazione di un sistema di "autobus a chiamata" utilizzando il parco autobus già esistente e l'utilizzo dei servizi di scuolabus da parte di tutta l'utenza, con l'adeguamento, mediante riconversione o permuta degli scuolabus esistenti in modo da permettere il trasporto di adulti.

Ovviamente le tipologie di intervento possono essere entrambe attuate per dar luogo ad un sistema a chiamata completo. Tale intervento, che è stato finora riscontrato come il metodo migliore per soddisfare la mobilità nelle aree a domanda debole in modo economico e funzionale, da un lato facilita la mobilità dei cittadini nelle aree interne, dall'altro comporta minori costi d'esercizio per gli Enti locali, rispetto all'attuale gestione degli scuolabus e un minor impiego di risorse da parte della Regione, rispetto al Servizio di linea.

Con le risorse finanziarie disponibili per gli anni 2000/2006, previste per l'Azione 2.6.1. "Servizi di trasporto a chiamata" del succitato DOCUP, sono stati finanziati i progetti presentati dai Comuni di Camerino, Cingoli, Castignano, Ortezzano, Montalto delle Marche, Fiastra, Montedinove, Monte Rinaldo, Poggio S. Vicino, Urbisaglia, nonché dalle Comunità montane del Metauro zona E di Fossombrone, del Catria e Nerone di Cagli, Alto e Medio Metauro di Urbania, Alte Valli Potenza Esino di S.

Severino M, del Montefeltro, dei Monti Azzurri di S. Ginesio e del Catria e Cesano di Pergola.

Nel periodo di riferimento sono state avviate le attività del Progetto *Ttransport with a social target* (TWIST) nell'ambito del PIC INTERREG III B CADSES, finalizzato alla sperimentazione di un sistema di trasporto a chiamata nelle aree montane e rurali delle Comunità montane di Camerino, San Severino Marche e San Ginesio. Il Progetto prevede l'introduzione di sistemi di trasporto flessibili per la riduzione del gap sociale ed economico tra le aree interne e le aree urbane, al fine di facilitare l'accesso dalle aree svantaggiate a quelle più sviluppate con opportunità di scambi, di occupazione e di assistenza sociale e sanitaria. E' in programma la realizzazione di un sistema di trasporto a chiamata in dette aree a partire da luglio di quest'anno per la durata di circa un anno. Le risorse finanziarie del Progetto TWIST ammontano a 275.496 euro di cui 137.748 euro quota Stato e 137.748 euro quota UE.

Per quanto concerne gli interventi relativi alla L 194/1998, è stata approvata la prima parte del piano relativo all'anno 2005 mediante la concessione di contributi pari a 8.857.713 euro (importo derivante in parte dalle economie di spesa dei precedenti piani 2003 e 2004, in parte dalla quota annuale 2005 delle legge 1° agosto 2002, n. 166) di cui risulta che circa il 20 per cento è andato in favore delle aziende di trasporto che operano nelle zone montane.

Incentivi all'associazionismo comunale

La LR 2/2003 prevede la concessione di contributi al fine di incentivare lo sviluppo della gestione associata intercomunale di funzioni e servizi.

Per l'anno 2005 sono stati assegnati ed erogati alle Comunità montane 376.886,88 euro per investimenti infrastrutturali (su un totale di 451.383,45 euro per l'intera Regione) e 294.024,29 euro per spese correnti (su un totale di 352.141,99 euro per l'intera Regione).

Per l'anno 2006 sono stati stanziati, allo stesso scopo 370.134,33 euro per investimenti infrastrutturali e 288.756,32 euro per spese correnti.

Sono in corso gli incontri di concertazione per stabilire i criteri di riparto di tali Fondi e di quelli (stimabili in oltre 1,2 milioni di euro) di provenienza statale a seguito dell'intesa raggiunta in Conferenza unificata nella seduta del 1° marzo 2006 in ordine ai nuovi criteri per il riparto e la gestione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale, a sua volta attuativa dell'intesa sancita con atto n. 873 del 28 luglio 2005.

1.1.11 Regione Molise

Assetto istituzionale e legislativo

La Regione Molise cura la materia e le politiche volte alla valorizzazione della montagna attraverso l'Assessorato regionale per le politiche agricole e forestali nell'ambito del quale è stato organizzato un apposito Servizio denominato "Produzioni agricole e politiche di valorizzazione della montagna" a cui è stata demandata la gestione della materia.

Il Servizio, con sede in Isernia, è organizzato in due Uffici che si occupano rispettivamente di sostegno alle produzioni agricole montane, rapporti con gli Enti locali montani, gestione delle attività integrative al reddito agricolo e agriturismo, nonché di valorizzazione del territorio montano, interventi di bonifica, gestione delle sistemazioni idraulico-agrarie, manutenzione e difesa del suolo ed interventi e opere di ingegneria ambientale in zona montana.

Nel periodo di riferimento della XII Relazione il quadro legislativo regionale non ha subito alcuna modifica; si è provveduto, attraverso la costituzione e il funzionamento di un apposito gruppo di lavoro misto (Regione, Comunità montane, UNCEM) a curare la fase transitoria derivante dall'attuazione della Deliberazione del Consiglio regionale n. 65 del 12 aprile 2005, relativa alla modifica degli ambiti territoriali delle Comunità montane regionali e applicativa della LR 8 luglio 2002 n. 12 che, relativamente al riordini dell'assetto organizzativo, aveva definito il quadro generale di riferimento.

Le dieci Comunità montane originariamente costituite nel territorio regionale hanno subito alcune modifiche ad eccezione di quelle di Agnone (Alto Molise) e di Venafro (Vulturno) dovute sia a fenomeni di aggregazione per situazioni socio-economiche ed affinità geo-amministrative con incremento in termini di Comuni e quindi di superficie e popolazione, sia da fenomeni di disaggregazione con perdita di Comuni e quindi di superficie e popolazione.

La fase transitoria, delicata e complessa in relazione, soprattutto, alla "dote" che i Comuni oggetto di disaggregazione/aggregazione hanno lasciato o portato con sé nei nuovi ambiti territoriali, si è conclusa nel dicembre 2006 con la rivisitazione, necessaria, degli Statuti e la ricostituzione dei nuovi organigrammi che, in non pochi casi, hanno subito veri e propri stravolgimenti atteso anche l'attuazione della norma di designazione della rappresentanza (due membri per la maggioranza ed uno per la minoranza).

A riorganizzazione avvenuta si è proceduto, con consenso unanime, al riparto delle risorse non ancora utilizzate derivanti dal fondo regionale per la montagna.

Si rende noto che la legge regionale 16 aprile 2003 n. 15 recente "Interventi per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano", resta ancora sotto osservazione da parte della Commissione UE atteso il mancato soddisfacimento delle richieste di quest'ultima che ne consiglia il ritiro ed il contestuale approntamento del "Programma triennale di sviluppo delle aree

montane” previo specifico confronto nell’ambito della Consulta permanente per la montagna non ancora istituita.

Risorse finanziarie

La LR 8 luglio 2002 n. 12 di riordino e ridefinizione delle Comunità montane regionali, ha previsto l'utilizzo di quota parte (50 per cento) del Fondo regionale per la montagna (costituito dalle risorse di cui alla legge 97/1994 già finanziato per gli anni 2002 e precedenti) a favore delle Comunità montane per azioni volte a:

- fornire servizi al territorio in grado di armonizzare la tutela del patrimonio naturalistico con moderne dimensioni di vita, rompendo soprattutto l'isolamento di zone periferiche mediante un'adeguata viabilità ed un più moderno sistema di trasporti;
- incrementare le attività economiche per eliminare sacche di depressione e di svantaggio;
- garantire livelli dignitosi di servizi sociali;
- elevare il grado culturale e perpetuare le tradizioni locali.

Nel novembre del 2005 si è proceduto, con apposita deliberazione di Giunta, al riparto, alle singole Comunità montane (sulla scorta di indici legati alla superficie montana, alla popolazione montana e a coefficienti migratori), delle risorse non ancora utilizzate incrementate di quanto maturato e derivato nel frattempo dal riparto nazionale (cfr tabella 1.7).

Tabella 1.7 – Ripartizione Fondo regionale anno 2003-2005 tra Comunità montane

COMUNITA MONTANE	ANNO 2003	ANNO 2005	TOTALE
1. DEL VOLTURNO	496.043,60	844.401,48	1.340.445,08
2. CENTRO PENTRIA	616.833,36	837.233,49	1.454.066,85
3. ALTO MOLISE	867.648,84	1.273.204,46	2.140.853,30
4. SANNIO	562.899,82	972.013,71	1.534.913,53
5. MATESE	704.696,40	878.878,64	1.583.575,04
6. MOLISE CENTRALE	966.216,33	1.240.395,79	2.206.612,12
7. CIGNO VALLE BIFERNO	878.765,36	1.263.169,35	2.141.934,71
8. DEL FORTORE MOLISANO	1.033.165,70	1.210.635,66	2.243.801,36
9. TRIGNO-MEDIO BIFERNO	679.436,12	964.925,69	1.644.361,81
10. TRIGNO MONTE MAURO	712.307,95	1.056.977,51	1.769.285,46
TOTALE	7.520.016,48	10.543.840,78	18.059.849,26

Le risorse assegnate nel 2003 sono state ormai per la quasi totalità interamente utilizzate ed è in corso la prevista rendicontazione e verifica.

Le risorse assegnate nel Dicembre 2005 sono state erogate come 1° acconto (pari al 40% del totale) a tutte le Comunità montane e quale 2° acconto (pari al 40% del totale) solo a quattro Comunità montane che hanno già formulato ed approvato adeguati piani di utilizzo delle risorse; si potrà formulare un quadro delle iniziative intraprese, da realizzare in due anni, sin dalla prossima relazione sullo stato della montagna.

L'utilizzo delle risorse relative alle iniziative in attuazione del DM 28 gennaio 2000 (mutui alle Comunità montane ex art. 34 legge 144/1999 pari a 2.390.937,66 euro) che aveva subito un rallentamento nelle aree interessate dal fenomeno sismico del 31 ottobre 2002, è proseguito spedito a seguito dell'adeguamento degli elaborati tecnici progettuali alle nuove disposizioni tecniche costruttive antisismiche, gli interventi sono terminati o sono in fase di ultimazione.

Sono state interamente utilizzate, nel periodo giugno 2005 - aprile 2006, le risorse pari a 2.250.000 euro, finalizzate alla costruzione, al completamento ed alla manutenzione straordinaria della viabilità di bonifica montana rese disponibili con deliberazione di Giunta regionale 906/2004.

Il riparto delle risorse è stato effettuato sulla scorta della superficie dei territori montani, della popolazione residente in ambito montano e dell'estensione della rete viaria di bonifica certificata dagli enti attuatori.

Utilizzate, altresì, la quasi totalità delle economie derivanti da ribasso d'asta per interventi migliorativi e comunque afferenti i progetti originari. E' in corso di utilizzazione la somma di 777.685,35 euro attribuita alla Regione Molise, previa intesa raggiunta tra il Ministero dell'ambiente, le Regioni, l'UNI, l'UNCEM e la Federparchi, per l'attuazione del progetto pilota "Le vie materiali ed immateriali della transumanza" nell'ambito del Progetto Appennino parco d'Europa (APE).

Sono affidatarie degli interventi e delle risorse le Comunità montane regionali che, al mese di maggio 2006, hanno attuato interventi per un buon 70 per cento del previsto, interventi che fondamentalmente attengono a:

- verifica consistenza e stato attuale della rete fratturale;
- approntamento aree di sosta lungo i percorsi tratturali;
- sistemazione fabbricati e pertinenze ad elevata valenza storica ubicati lungo i tratturi;
- rifacimento e cura di muri a secco in pietra;
- rifacimento fontane in pietra a punti di abbeverata;
- apertura stradelli e manutenzione sentieristica;
- riqualificazione e rinaturalizzazione tratturi.

Problematiche insorte con il Servizio beni ambientali non hanno ancora permesso l'avvio degli interventi nell'ambito della sola Comunità montana "Del Fortore Molisano"

Difesa e sviluppo del territorio montano

Per quanto riguarda le azioni tese al mantenimento dell'agricoltura in montagna nel settembre 2005 sono stati definiti ed erogati benefici relativi all'indennità compensativa riferita all'anno 2004.

Sono state liquidate 2468 pratiche, per un importo pari a 7.224.057,96 euro.

Nell'ambito della Mis. 4.8 POR Molise: "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura" nel periodo indicato si riscontra, nell'ambito del primo triennio di interventi, la realizzazione e liquidazione dei seguenti interventi in ambito montano:

- adeguamento e miglioramento efficienza acquedotti rurali, n. 9 opere (n. 4 in Provincia di Campobasso e n. 5 in Provincia di Isernia) per una spesa complessiva pari a 1.591.865 euro;
- adeguamento e sistemazione strade aziendali a servizio utenza agricola in ambito montano 11 opere (7 in Provincia di Campobasso e 4 in Provincia di Isernia) per una spesa complessiva pari a 1.471.797 euro;
- realizzazione abbeveratoi, ricoveri e rifugi al pascolo di montagna n. 12 opere (2 in Provincia di Campobasso e 10 in Provincia di Isernia) per una spesa complessiva pari a 723.036 euro.

Con riferimento al primo triennio sono altresì in fase di ultimazione un intervento per viabilità montana e 6 interventi per realizzazione-adequamento rifugi montani e approvvigionamento idrico sui pascoli montani. Sono iniziati, nel periodo indicato, anche i lavori nell'ambito del secondo decennio, riferiti alla realizzazione di acquedotti in ambito montano per 2.500.000 euro, viabilità rurale in ambito montano per 6.816.521 euro e rifugi montani per 400 mila euro. Sono stati altresì ultimati anche diciotto interventi per potenziamento delle reti elettriche in zone rurali montane per un importo complessivo di 222.962 euro.

Ancora cospicuo l'intervento in atto, negli ambiti montani, volto a mantenere e potenziare le infrastrutture rurali e quindi al mantenimento dell'agricoltura di montagna a cura delle Comunità montane con fondi propri, con risorse provenienti dal Fondo regionale per la montagna o da altri soggetti (Provincia, CIPE, ecc.).

Nell'ambito della Mis. 4.10 POR Molise, 2000/2006, relativa all'insediamento giovani, si registra una crescente, consistente richiesta; al mese di maggio 2006 risultano pervenute 540 domande di giovani agricoltori al primo insediamento. La Misura prevede l'erogazione, ai residenti negli ambiti montani, di un contributo pari a 25 mila euro. Nel periodo di riferimento e precedente sono state istruite circa 400 richieste e liquidate nel complesso 282 aziende di cui 193 operanti in ambito montano per una spesa complessiva, per quest'ultime, pari a 4.825.000 euro.

Pubblicati e operanti, nel periodo indicato, numerosi bandi nell'ambito del POR Molise 2000/2006 con indicazioni molto interessanti.

Al bando POR Mis. 4.9 "Acquisto riproduttori" del giugno 2005, hanno aderito 141 aziende di cui 81 utilmente inserite in graduatoria per una risorsa di 1 milione di euro (contributo pubblico). Di quest'ultimo elenco 78 operano in aree montane.

Al bando POR Mis. 4.9 "Adeguamento alla normative in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali" del mese di giugno 2005 hanno aderito 114 aziende di cui 79 utilmente in graduatoria per una risorsa di 2 milioni di euro (contributo pubblico). Di quest'ultimo elenco 73 operano in aree montane.

Al bando POR Mis. 4.19 "Agriturismo" del mese di febbraio 2006, hanno aderito 71 aziende di cui 42 operanti in ambito montano. La dotazione è pari a 1.050.000 euro (contributo pubblico).

Al bando 4.11 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" del mese di settembre 2005, hanno aderito 111 aziende di cui 70 operanti in ambito montano. La dotazione è pari a circa 32 milioni di euro.

Al bando 4.12 "Altre misure forestali" del mese di marzo 2006, hanno aderito 17 imprese boschive tutte operanti in ambito montano. La dotazione è pari a 700 mila euro.

Nel 2005 è proseguita l'azione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione agricola del Molise (ARSIAM) nell'ambito delle aree interne montane per azioni di assistenza tecnica e formazione, per incrementare la quantità e qualità delle produzioni da proteoleaginose autoctone nell'ambito del programma interregionale 2004/2006 volto alla conservazione e alla valorizzazione di particolari biotopi di leguminose tipiche delle aree montane interne. La stessa Agenzia ha curato l'istruttoria e liquidazione delle pratiche di prepensionamento avanzate nell'ultimo anno, il censimento e il monitoraggio ambientale dei soprassuoli realizzati con specie pregiate, l'attuazione del Reg. CEE 2080/92 (aiuti alle misure forestali nel settore agricolo) e del reg. CEE 1257/99-Mis. H - (aiuti alle misure forestali nel settore agricolo) che coinvolgono, nel complesso, 410 aziende con interventi di forestazione su circa 1.600 ettari di cui oltre un migliaio ricadente in ambito montano.

Nel settore delle produzioni zootecniche si riscontra la proficua azione dell'APA regionale che ha curato, in particolare nelle aree montane, i programmi per i previsti controlli funzionali e per la tenuta dei libri genealogici; le risorse impegnate nel periodo indicato ammontano a 690.000 euro. L'associazione ha, inoltre, proseguito le azioni di assistenza tecnica tesa a valorizzare le produzioni tipiche del settore lattiero caseario e della zootecnica montana che trova il suo essere nella valorizzazione delle razze locali, nell'uso della risorsa pascolo e nella estensivazione delle attività di allevamento; nell'ottobre 2005 è stato approvato e finanziato il progetto SATA (ex Assistenza tecnica zootecnica - ATZ) per un importo definitivo di 534.009 euro con un avanzamento della spesa, al mese di maggio 2006, intorno al 50 per cento delle risorse erogate. Si riscontra altresì l'intervento per lo smaltimento delle carcasse della specie ovina e

bovina (spesa pari a circa 30 mila euro) e per l'attuazione dei piani di sorveglianza sierologia per la profilassi vaccinale contro la febbre catarrale degli ovini *blue tongue*.

Per quanto riguarda il mantenimento e la salvaguardia del territorio, anche ai fini del contrasto agli incendi boschivi, si segnala il grosso intervento in atto, quasi esclusivamente in ambito montano, nell'ambito del POR Molise mis.1.6 "Forestazione". La risorsa impegnata ha un importo di 20.550.838 euro per interventi in corso nell'ambito del territorio di 58 Comuni e di cui una quota - 13.216.879 euro - gestita direttamente dalla Regione in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato (CFS), una quota pari a 4 milioni di euro gestita dalle Comunità montane regionali, dalla Provincia di Campobasso e del Comune di Isernia e una quota pari a 734.120 euro gestita direttamente da privati. E' in corso l'approntamento di progetti tesi all'utilizzo della somma residua.

Sono in fase di ultimazione interventi selvicolturali e antincendio tramite il CFS Coordinamento provinciale di Campobasso (importo complessivo pari a 2.386.054 euro) e tramite il CFS Coordinamento provinciale di Isernia (importo pari a 1.339.497 euro). Inoltre tramite il CFS Gestione ex Aziende di Stato foreste demaniali sono in corso iniziative di prevenzione incendi e ricostituzione boschiva, di importo complessivo pari a 2.107.600 euro.

Le Comunità montane hanno terminato nella primavera 2006 le iniziative avviate, tramite il Fondo regionale per la montagna, nell'annata precedente come di seguito indicato:

Tabella 1.8 – Iniziative delle CCMM nel campo della salvaguardia del territorio

Comunità montane	Iniziative	Importo
Alto Molise	Valorizzazione e potenziamento delle aree a vocazione ambientale	361.519,83
Alto Molise	Redazione piani di assestamento boschi gestiti dalla Comunità montana	16.607,30
Centro Pentria	Lavori di sistemazione dell'area "Pineta" a Longano	54.919,10
Cigno Valle Biferno	Sistemazione a verde località Colle Croci	7.631,72
del Fortore Molisano	Valorizzazione ambientale del bosco "Cerreto" in agro di Monacilioni	30.607,78
del Fortore Molisano	Valorizzazione rifugio forestale "Bosco Frattone"	40.000,00
del Fortore Molisano	Lavori di forestazione polifunzionale, interventi di imboschimento, infrastrutture rurali -Cofinanziamento (PIT)	72.849,75
Molise Centrale	verde urbano e perurbano nei Comuni membri	383.425,87
Molise Centrale	Forestazione protettiva in località Largo Macchia in agro di Baranello	22.562,00
Sannio	Progetto di organizzazione e funzione servizio e prevenzione incendi boschivi, danni ambientali e valorizzazione delle risorse naturali	43.602,12